

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Juniperus communis formations on heaths or calcareous grasslands

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 31.88

EUNIS 2007: F3.1 F3.16 (narrower)



Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli presso Pietramala, Alto Mugello (FI) (Foto M. Gennai)

Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
	ALP	CON	MED
I	FV	FV	FV

Descrizione. Cespuglieti più o meno diradati a dominanza di *Juniperus communis* distribuiti dalla fascia basale a quella montana. Si tratta di formazioni secondarie che in genere colonizzano praterie e pascoli, soprattutto calcarei, mesofili o xerofili, poveri di nutrienti, dove cessano o sono saltuarie le attività silvopastorali. Qui il ginepro comune forma piccoli nuclei che si ingrandiscono con l'insediamento di altre specie arbustive (*Rosa sp. pl.*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*).

Criticità e impatti. Si tratta di un habitat piuttosto diffuso soprattutto lungo la dorsale dell'Appennino centrale e settentrionale, caratterizzato da una notevole dinamicità, che in genere si trova in uno stato di conservazione favorevole. Le superfici occupate sono in espansione in relazione all'abbandono silvo-pastorale. Possibili criticità sono i cambiamenti di destinazione d'uso quali le attività di riforestazione, mentre una equilibrata attività di pascolo, ostacolando i processi dinamici, consente la conservazione dell'habitat.

Area occupata dall'habitat. Superficie areale generalmente cartografabile, anche se talvolta l'habitat si può estendere su superfici di più ridotte dimensioni, rappresentabili come elementi puntiformi.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura delle specie dominanti, di specie tipiche, di specie indicatrici di disturbo comprese le aliene, e di quelle indicatrici di fenomeni dinamici in atto. *Metriche del paesaggio.* Dimensione delle *patches*/distanza tra *patches*. *Altri parametri di qualità biologica.* Presenza di specie animali (entomofauna, avifauna) rilevanti per la connotazione dell'habitat, l'impollinazione e la dispersione delle specie vegetali.

Specie tipiche. *Juniperus communis*.

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* Mappatura in ambiente GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carta geologica, carta bioclimatica ecc.); sopralluogo di campo per verifiche; redazione



Ginepro comune, Parco Archeominerario di San Silvestro (LI) (Foto P. Angelini)

cartografica con definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. La cartografia di riferimento va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno del rilevamento (incluse le specie aliene). Area omogenea minima di rilevamento: 50m². *Metriche*

del paesaggio. Analisi spaziale tramite GIS. *Altri parametri di qualità biologica.* Identificazione specie target: avvistamenti, segnalazioni e censimenti di entomofauna, avifauna e mammalofauna.

Indicazioni operative. Periodo di campionamento ottimale: da maggio a giugno. Il numero minimo di aree di rilevamento o transeetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di aree di saggio permanenti, al fine di rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. Si può ipotizzare un impegno di una giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 2-3 rilevamenti, raccolta e determinazione dei campioni, esecuzione analisi, elaborazione dati; tale numero può variare, inoltre, in base all'accessibilità dei siti. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS, esperto zoologo specialista.

Note. I nuclei di *Juniperus communis* su praterie xerofile possono essere inquadrati essenzialmente nella classe *Festuco-Brometea* Br.-Bl. et Tx. ex Br.-Bl. 1949. Su substrati più acidi, in ambiti di brughiera, le comunità attribuite al sottotipo 31.882 sono state riferite alla classe *Calluno-Ulicetea* Br.-Bl. & Tx. ex Klika & Hadac 1944 o, nel caso delle comunità piemontesi che si insediano su suoli derivati da ofioliti o paleosuoli, alla classe *Nardo-Callunetea* Oberdorfer 1979. In questa ottica sono distinti due sottotipi: 31.881. Formazioni a *Juniperus communis* che si sviluppano su substrati calcarei in praterie xerofile o mesofile riconducibili alla *Festuco-Brometea* Br.-Bl. et Tx. ex Br.-Bl. 1949; 31.882. Formazioni a *Juniperus communis* che si sviluppano in ambiti di brughiera riferibili alle classi *Calluno-Ulicetea* Br.-Bl. & Tx. ex Klika & Hadac 1944 o *Nardo-Callunetea* Oberdorfer 1979.

Giovanni Spampinato, Alberto Selvaggi